

Digestore, la scelta di Talacchio è ufficiale

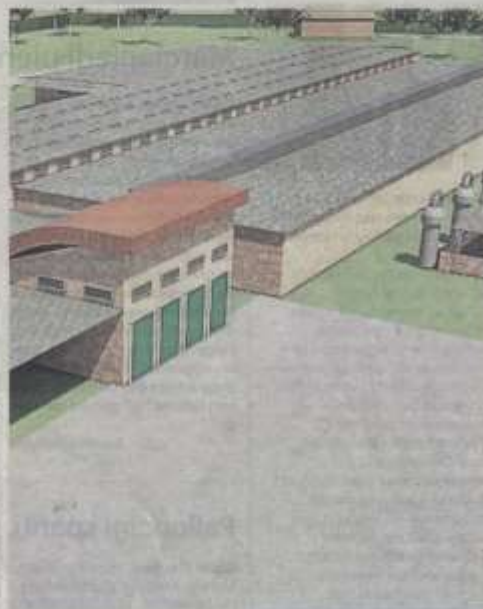
Rifiuti, Marche Multiservizi conferma che l'impianto sarà realizzato nella zona industriale della frazione di Vallefoglia

di **Patrizia Bertolucci**

Il biodigestore si farà a Talacchio. La conferma è arrivata ieri, nella commissione Società partecipate del comune di Pesaro. «Mauro Tivoli, amministratore delegato di Marche Multiservizi, ci ha riferito che sarà costruito nella zona industriale, ma ci mostrerà più avanti la collocazione esatta», riferisce Michele Redaelli,

presidente della commissione. Quindi, l'indiscrezione sulla collocazione del nuovo impianto svelata settimane fa dal Carlino è ormai ufficiale. Per quanto riguarda il dimensionamento, «l'impianto, a pieno regime, sarà in grado di trattare 75mila tonnellate di organico e 30mila tonnellate di sfalci all'anno», continua Redaelli, sempre riferendo quanto l'ad di Marche Multiservizi ha comunicato in

commissione. Tivoli ha anche rassicurato i consiglieri sull'impatto ambientale del biodigestore: «Sarà completamente coperto e lavorerà in depressione, quindi non ci saranno fuoriuscite di odori né produzione di elementi inquinanti», prosegue Redaelli. Ci sarà però un via vai di mezzi pesanti. Si ipotizza infatti un flusso di 30 camion di media al giorno: «Un numero che, secondo Tivoli, non aggrava più



Ecco come sarà il nuovo biodigestore che Marche multiservizi intende costruire nella zona di Talacchio

di tanto la situazione, trattandosi di una zona industriale. Anzi, l'ad di Marche Multiservizi ha fatto presente che ad oggi gli stessi camion devono fare percorsi più lunghi per conferire i rifiuti negli impianti delle altre regioni e che, quindi, avere un biodigestore in provincia comporterà viaggi più corti, con conseguenti effetti benefici per l'ambiente e anche in termini economici: si ipotizza un risparmio di un milione di euro all'anno». Redaelli ha chiesto a Tivoli che questo effetto si traduca in un risparmio in bolletta per i contribuenti, ovvero in una futura riduzione della Tari: «Mi ha risposto che si potrà fare quando l'impianto lavorerà a pieno regime», sostiene il consigliere.

Della progettazione, realizzazione e successiva gestione a libero mercato del biodigestore si occuperà la società Green Factory srl, costituita appositamente da Marche Multiservizi. Su questo fronte, ieri voci di corridoio lanese hanno fatto riemergere la possibilità che Aset rilevi il 30% delle quote. Ipotesi che, però, non ha trovato conferme né ufficiali né ufficioso. A domanda specifica, Tivoli in commissione ha risposto che della

compagine societaria parlerà solo nel consiglio d'amministrazione. Conclude Redaelli: «Chiedo che il passaggio in commissione sia solo il primo passo per una discussione seria ed estesa su questo tema, una discussione che possa coinvolgere tutto il consiglio comunale e soprattutto i cittadini, perché si tratta di una scelta strategica che riguarda tutto il territorio provinciale».